# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — ROMA — SABATO 2 SETTEMBRE — **NUM. 205**

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3286** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 giugno 1873, n. 1492, col quale fu approvato il ruolo normale degli impiegati e serventi della Biblioteca universitaria di Roma;

Visto l'altro Nostro decreto 20 gennaio 1876, n. 2974, che approva il regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo della Biblioteca universitaria di Roma è soppresso l'ufficio di usciere di 1ª classe con lire millecento, ed è invece instituito un posto di distributore di quarto grado, di terza classe, coll'annuo stipendio di lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 17 luglio 1876:

Nottoli Gerolamo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, trasferito a Perugia;

Galli Augusto, id. di 3ª classe id. di Perugia, id. a Lucca;

Ascheri Alessandro, vicesegretario di 2ª classe id. di Torino, id. ad Alessandria;

Vigo avv. Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Alessandria, id. a Torino;

Buglica Publio, id. id. di Perugia, id. a Pisa;

Della Torre Marco, id. id. di Mantova, id. a Caltanissetta;

Marenduzzo Augusto, id. id. di Caltanissetta, id. a Mantova;

Lupinacci Alessandro, id. id. di Cosenza, id. a Reggio Calabria;

Cogo avv. Luigi, id. id. di Novara, dichiarato dimissionario;

Pedrazzi Vittorio, ragioniere di 1ª classe id. di Pavia, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Cosenza;

Pittoni Leonardo, id. di 2ª classe id. di Cosenza, trasferito a Pavia;

De Jorio Michele, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Marchese Alessandro, computista di 1ª classe id., id., id. id. di Napoli;

Correggiari Enrico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, id., id. id. di Catanzaro;

Musso Luigi, id. di 3ª classe id. di Messina, trasferito a Cosenza;

Delitala Francesco, id. id. di Benevento, id. a Messina;

Nuvoli Giovanni, id. id. di Ascoli, id. a Siena;

Giavelli Giulio, id. id. di Caltanissetta, id. a Cuneo;

Cipolletta Giovanni, id. id. di Lecce, id. a Caserta;

Sadurny Francesco, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, dichiarato dimissionario;

Giovannelli Gennaro, ricevitore del registro, nominato ufficiale di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta;

Pavan Federico, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito a Belluno;

Cinquegrana Francesco, id. id. di Caserta, id. a Lecce;

Callà Domenico, id. id. di Cosenza, dichiarato dimissionario;

Arlenghi Giulio, aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo;

Gasparoni Alessandro, computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Piacenza, id. id. di Roma;

Buglica Gio. Battista, già agente delle imposte dirette, id. id. di Potenza;
Morvillo Emanuele, impiegato in disponibilità, id. id. di Caltanissetta;
Nobile Vincenzo, commesso gerente del Registro, id. di 4ª classe id. di Salerno;
Grasso Carlo, id., id. id. di Caltanissetta;
Savagnone Francesco, impiegato in disponibilità, id. id. di Messina;
Ceretti Quintino, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, nominato economo magazziniere di 5ª classe ivi;
Della Negra Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato archivista di 3ª classe ivi;
Bolognesi Alfredo, agente delle imposte dirette, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia;
Benvenuto Vincenzo, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Bari, trasferito a Salerno;
Vasinieri Antonio, economo magazziniere di 3ª classe id. di Cuneo, nominato computista catastale di 2ª classe in quella di Piacenza.

Per decreti Ministeriali del 21 luglio 1876:

Bordigoni cav. Giacomo, primo segretario di 2ª classe nella Intendenza di Lucca, trasferito ad Alessandria;
Appiotti cav. Enrico, id. id. di Perugia, id. a Lucca;
Fornasari Demetrio, segretario di 3ª classe id. di Benevento, id. a Roma.

Per decreti Ministeriali del 1° agosto 1876:

Albini Berardo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Caltanissetta;
Precchia Giovanni, id. di 3ª classe id. di Foggia, id. di Benevento.

---

Con decreto del 13 agosto 1876 Mannu Salvatore, sottotenente nella milizia mobile del Genio, accettata la volontaria dimissione dal grado.

---

**Con decreti** *Ministeriali del* 1° *agosto* 1876 *è assegnato lo stipendio di lire* 1000 *ai funzionari infradescritti con decorrenza dal* 1° *agosto* 1876:

Mussi Augusto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Volterra;
Trionfi Augusto, vicecancelliere della pretura di Perugia 2°;
Amagliani Nereo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Fermo;
Orsini Gaetano, vicecancelliere della pretura di Mondolfo;
Palermo Gregorio, id. di Maida;
Cecchi Leopoldo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Livorno;
Bracco Raffaele, vicecancelliere della pretura di Sala Consilina;
Avancini Giuseppe, id. di Sant'Angelo in Vado;
Tucci Pasquale, id. di Rogliano;
Rapisarda Carmelo, id. di Chiaramonte;
Arcelli Romano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Milano;
Catti Raffaele, vicecancelliere della pretura di Spezia;
Anderbegani Angelo, id. di Brescia 2°;
Scoppi Pasquale, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lagonegro;
Elias Giuseppe, vicecancelliere della pretura di S. Nicolò Gerrei;
Giagoni Domenico, id. di Bonorva;
Frixione Domenico, id. urbana di Genova;
Lanza Davide, id. urbana di Torino;
Pedivellano Turrisi Antonino, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sciacca;
Romano Gaetano, vicecancelliere della pretura di Bucchianico;
Barducci Pompeo, id. di Tolentino;
Paolotti Vincenzo, id. di Cicciano;
Paungardhen Catello, id. di Forio;
Sollazzi Pietro, id. di Copertino;
Zambelli Luigi, id. di Ravenna 2°;
Mancini Raffaele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Ravenna;
Brunini Arturo, vicecancelliere della pretura di Cecina;
Rossi Luigi, id. di Mondovì;
Tamagno Giovanni, id. di Torino, Borgo Dora;
Garlinzoni Giacinto, id. di Gonzaga;
Giordano Onesimo, id. di Roma 6°;
D'Oriano Gennaro, id. di Pisciotta;
Tuvo Ugo, id. di Capraia;
Rosnati Pietro, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Milano;
Torricelli Tito, vicecancelliere della pretura di Potenza Picena;
Castrera Pio, id. di Città della Pieve;
Di Lucia Alessandro, id. di Bomba;
Zappelli Achille, id. di Sarno;
Giovanetti Giuseppe, id. di Jesi;
Colubro Gennaro, id. di Montefusco;
Renzi Alberto, id. di Cervaro;
Maffia Giovanni, id. di Andria;
Comune Compagnone Gennaro, id. di Santa Croce di Morcone;
D'Amore Antonio, id. di Casoria;
Evangelista Ferdinando, id. di Capracotta;
Bassi Pietro, id. di Piacenza, Sud;
Azzali Raimondo, id. di Pizzighettone;
Papa Giuseppe, id. di Accadia;
Brindani Antonio, id. di Mirandola;
Civolari Giuseppe, id. di Reggiolo;
Montecchini Eugenio, id. di Parma, Nord;
Del Bue Enrico, id. di Parma, Sud;
Curcio Florindo, id. di Cervinara;
Magrograssi Emilio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salò;
Santagata Giovanni, id. di Bologna;
Maggi Ippolito, vicecancelliere della pretura di Poggiardo;
Cavallo Gerolamo, id. di Angri;
Musicco Giovanni, id. di Molfetta;
Puddu Giovanni, id. di Sorgono;
Fusso Francesco, id. di Cerignola;
Atzori Salvatore, id. di Seni;
Cossu Ernesto, id. di Sassari, Ponente;
Dodero Gaetano, id. di Cagliari, Marina;
Ricciuti Luigi, vicecancelliere aggiunto dal tribunale civile e correzionale di Larino;
Vignolo Carlo, vicecanc. della pretura di Calice al Cornoviglio;
Rosini Pietro, id. di Camerino;
Ruffi Ferdinando, id. di Ferrara 1°;
Gullia Giovanni, id. di Pietramelara;
Manfredini Giuseppe, id. di Porto Maggiore;
Grato Giovanni, id. di Copparo;
Caser Giovanni, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Venezia;
Stagni Giovanni, vicecancelliere della pretura urbana di Bologna;
Brighi Pio, id. della pretura di Massa Lombarda;
Russo Antonino, id. di Girgenti;
Malavasi Olivo, id. di Cammarata;
Cosani Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Udine 2°;
Bozzano Beniamino, vicecanc. della pretura urbana di Venezia;

Biglieri Michele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Aviano;
Fusco Alessandro, id. di Napoli;
Leone Silvio, id. di Genova;
Collareta Gaetano, id. di Genova;
De Luna Raffaele, vicecancelliere della pretura di Gragnano;
Gargano Andrea, id. di Torchiara;
Grossato Augusto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Vicenza;
Cardelicchio Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Martina Franca;
Tuccillo Giovanni, id. di Napoli, S. Giuseppe;
Ballardini Valentino, id. di Vicenza 1°;
Gasparetti Daniele, id. di Dolo;
De Rossi Luigi, id. di Mercogliano;
Bartorelli Ferruccio, vicecanc. della pretura urbana di Roma;
Falcioni Emilio, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Torino;
Cambiaggio Francesco, vicecancelliere della pretura di Roma 4°;
Deverini Giacomo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma;
Vitagliano Antonio, vicecancelliere della pretura di Corleone;
Combi Pietro, id. di Leno;
Baldassarri Paolo, id. di Arquata del Tronto;
Ribecchi Elviro, id. di Treja;
Tacconi Mauro, id. di Broni;
Orlandi Cesare, id. di Roma 5°;
Lupi Angelo, id. di Roma 6°;
Spinosi Nicola, id. di Amandola;
Carniti Carlo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Frosinone;
Poli Francesco, vicecancelliere della pretura di Roma 5°;
Buonocore Domenico, id. di Marigliano;
Gotta Giovanni, id. di Alessandria, fuori mura;
Martelli Paolo, id. di Novi Ligure;
Malaspina Antonio, id. di Ponzone;
Silvestri Giovanni, id. di Saviano;
Avio Pietro, id. di Godiasco;
Casapollo Giuseppe, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Messina;
Mauro Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cassino;
Maravigna Arcangelo, vicecancelliere della pretura di San Marco in Catania;
Massa Eugenio, id. di Pont Canavese;
Alibrandi Antonino, id. di Castroreale;
Stiriti Gioachino, id. di Davoli;
Barbaroux Giuseppe, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Torino;
Cassarini Alessandro, vicecancelliere della pretura di Bologna 1°;
Antonioli Giuseppe, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Lucca;
Zanni Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Corniglio;
Paternostro Nicola, id. di Montepeloso;
Pellegrinetti Ulisse, id. di Castelnuovo di Garfagnana;
Sotti Giovanni, id. di Mestre;
Pernigotti Giovanni, id. di Spigno;
Marenga Vincenzo, id. di Nocera dei Pagani;
Silvestri Giovanni, id. di Agerola;
Cuccurullo Federico, id. di Padula.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: 1°, n. 184721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1781 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Negri Francesco Saverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Napoli; 2°, n. 449091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53791 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Nigri Zaverio del vivente Giovanni Giuseppe, domiciliato in Bari; 3°, n. 472567 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 77267 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di Nigri Saverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Manfredonia (Foggia); 4°, n. 469960 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 74660 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Negri Francesco Zaverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Manfredonia (Foggia); Assegno provvisorio n. 43793 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 373 della soppressa Direzione di Napoli), per l'annualità di lire 2 50, al nome di Negri Francesco Saverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nigri Francesco Saverio di Giovan Giuseppe, domiciliato in Foggia, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1876.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che durante l'interruzione del cavo Madras-Penang è organizzato un servizio speciale di vapori pel trasporto dei telegrammi per tutte le destinazioni al di là delle Indie senza variazione delle tasse ordinarie di tariffa.

La partenza dei vapori ha luogo ogni 4 o 5 giorni a datare dal 1° settembre.

Firenze, 31 agosto 1876.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il 1° corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Pellaro, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, il 1° settembre 1876.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Per norma del pubblico trovasi utile di far noto che nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste*, che si ristampa ogni 15 giorni e che si vende dalla Tipografia Eredi Botta a Torino, piazza Savoia, n. 6, al prezzo di sessanta centesimi, sono inserite le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale*, le quali dalla Di-

rezione generale dei telegrafi sono tenute in corrente delle successive aggiunte o modificazioni che occorre di apportarvi.

Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico.

Firenze, 1° settembre 1876.

---

## R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA
### (ALPI MARITTIME)

**Prima categoria**

ELENCO *nominativo dei nazionali morti durante il secondo trimestre* 1876.

Franco Michele Antonio, senza alcuna indicazione, di anni 73, domestico, di Giaveno (Torino), morto in Nizza li 2 aprile 1876, via Cassini, n. 4.

Benedetto Bartolomeo fu Giovanni Battista e della fu Tribaudini Maddalena, d'anni 41, cuciniere, di Niella (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 4 aprile 1876.

Trucchi Catterina fu Paolo e della fu Trucchi Rosa, d'anni 80, lavandaia, di Airole (Porto Maurizio), morta a Nizza li 5 aprile 1876, piazza S. Francesco, n. 11.

Bonassa Onorato fu Pietro e della fu Ruffi Colomba, d'anni 30, fabbro, di Tenda, morto all'ospedale civile di Nizza li 7 aprile 1876.

Ghibant Giuseppe fu Pietro e della fu Raimondo Anna, d'anni 34, calzolaio, di Caraglio (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizzza li 8 aprile 1876.

Pacciotti Maria Giacomina di Arcangelo e di Barraja Giuseppina, d'anni 11, di Genova, morta in Nizza li 9 aprile 1876, via Sulzer, n. 4.

Galli Emilia fu Domenico e di Maria, senz'altra indicazione, di anni 12, di Savigliano, morta all'ospedale civile di Nizza li 10 aprile 1876.

Reggio Catterina fu Bartolomeo e della fu Lucia, senz'altra indicazione, d'anni 63, massaia, di Murazzano (Cuneo), morta in Nizza li 12 aprile 1876, via Emanuele Filiberto, n. 4.

Paglia Maria fu Vittorio e della fu Duaresio Rosalia, d'anni 50, massaia, di Argentera (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza li 11 aprile 1876.

Rainaut Lorenzo fu Giacomo e della fu Martini Margherita, di anni 46, giornaliere, di Dronero (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 12 aprile 1876.

Macario Margherita, senza alcuna indicazione, d'anni 55, filatrice in seta, di Boves (Cuneo), morta in Nizza li 12 aprile 1876, via Bavastro, casa Alziari.

Ghibaudo Bernardo in religione fra Eugenio fu Michele, senz'altra indicazione, d'anni 76, religioso, di Cuneo, morto in Nizza il 15 aprile 1876 nel convento dei Cappuccini, quartiere S. Bartolomeo Superiore.

Comerio Pietro di Angelo e della fu Carasolli Maria, d'anni 19, meccanico, di Genova, morto in Villafranca li 11 aprile 1876.

Gallo Andrea fu Gio. Battista e della fu Toninetti Maria, di anni 48, calzolaio, di Saluzzo, morto in Nizza li 15 aprile 1876, via Vittorio, n. 41.

Pellegrino Giovanni di Giovanni e di Codino Giuseppina, d'anni 20, calzolaio, di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), morto in Nizza li 16 aprile 1876, via Piazza d'Armi, n. 13.

Rovere Maria di Giuseppe e della fu Canavesa Maddalena, d'anni 23, sigaraia, di Margarita (Cuneo), morta in Nizza li 16 aprile 1876, quartiere Riquier Superiore, casa Rainaud.

Cardi Benedetto fu Gio. Battista e della fu Battistina, senz'altra indicazione, di anni 49, contadino, di Porto Maurizio, morto in Nizza li 18 aprile 1876, strada di Torino, casa Carbonel.

Cipolla Bianca Angelica di Nicola e di Filippi Angela Maria, di anni 26, domestica, di Carpasio (Porto Maurizio), morta in Nizza li 18 aprile 1876, via Gioffredo, n. 53.

Pedemonte Giuseppe fu Nicola e della fu Gaggini Maria, d'anni 78, calzolaio, di Albenga (Genova), morto all'Ospizio dei vecchi in Nizza il 19 aprile 1876.

Lavatelli Beatrice di Olimpio e di Dolzati Rosalia, d'anni 5, di Genova, morta in Villafranca li 26 marzo ultimo scorso.

Solaro Cristina fu Giovanni e della fu Teresa, senz'altra indicazione, d'anni 51, massaia, di S. Martino al Tanaro (Alessandria), morta in Nizza il 21 aprile 1876, Boulevard del Paglione, n. 7.

Pio Margherita, fu Giuseppe, senz'altra indicazione, d'anni 43, possidente, di Alessandria, morta in Nizza li 21 aprile 1876, Nuova strada di Villafranca, casa Bermondi.

Montaldo Maria fu Giacomo, senz'altra indicazione, d'anni 85, contadina, di Pieve di Teco (Porto Maurizio), morta in Nizza li 22 aprile 1876, rue des Ateliers, n. 4.

Audizio Andrea fu Michele e di Vallauri Maddalena, d'anni 26, calzolaio, di Peveragno (Cuneo), morto in Nizza li 23 aprile 1876, via S. Giuseppe, n. 4.

Sartirano Gio. Battista fu Pietro e della fu Ivaldi Laura, d'anni 51, carrettiere, di Narzole (Cuneo), morto in Nizza li 27 aprile 1876, via Beaumont, n. 22.

Pansera Gerolamo fu Carlo e della fu Castelnuovo Paolina, d'anni 52, muratore, di Cassano Spinola (Alessandria), morto all'ospedale civile di Nizza il 31 aprile 1876.

Minardi Catterina fu Bernardo e della fu Viano Lucia, d'anni 36, massaia, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morta in Nizza il 30 aprile 1876, via Piazza d'Armi, n. 4.

Imberti Andrea fu Bartolomeo e della fu Valetta, senz'altra indicazione, d'anni 76, capitano in ritiro, di Ventimiglia, morto in Nizza li 30 aprile 1876, via Mascoinat, n. 11.

Lambert Maddalena fu Giuseppe e della fu Lambert Maria, di anni 90, pastorella, di Briga Marittima (Cuneo), morta in Nizza il 1° maggio 1876, Piazza dell'Ospedale, n. 3.

Armando Gio. Battista fu Giacomo e della fu Tighiera Paolina, d'anni 61, domestico, di Cuneo, morto all'Asilo dei vecchi in Nizza il 2 maggio 1876.

Vola Maria di Battista e di Lucia Giordan, d'anni 20, sigaraia, di Roccavione (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza li 4 maggio 1876.

Lamenti Luigi di Pietro e di Maino Anna, d'anni 22, falegname, di Spinetta (Alessandria), morto all'ospedale civile di Nizza li 6 maggio 1876.

Carle Pietro di Giovanni e di Domenica Comba, d'anni 38, guattero, di Barge (Cuneo), morto in Aniane (Hérault) il 5 aprile 1876.

Zoppi Giuseppe di Luigi e di Zorletti Maria, d'anni 5, di Cuneo, morto in Nizza li 8 maggio 1876, via Piazza d'Armi, n. 12.

Baudino Giovanni di Stefano e di Maddalena, senz'altra indicazione, d'anni 33, calzolaio, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza li 9 maggio 1876.

Deandreis Catterina di Gio. Battista e della fu Basso Catterina, d'anni 27, massaia, di Albenga (Genova), morta all'ospedale civile di Nizza li 10 maggio 1876.

Romano Serafino di parenti ignoti, d'anni 37, musicante, di Caraglio (Cuneo), morto in Nizza li 15 maggio 1876, strada S. Rocco, n. 7.

Barra Vincenzo fu Felice e di Bertone Giovanna, d'anni 54, possidente, di Torraca (Principato Citra), morto in Nizza li 16 maggio 1876, Avenue de la Gare, n. 10.

Parma Rosa fu Pietro Giulio e della fu Luigia San Michele, di anni 47, sarta, di Lavagna (Genova), morta in Nizza li 18 maggio 1876, via Poissonnerie, n. 6.

Duveret Clementina fu Clemente e della fu Roggiero Francesca, di anni 62, giornaliera, di Ceriale (Genova), morta in Nizza all'Asilo dei vecchi li 20 maggio 1876.

De Capitani Lavelli Marianna fu Giacomo e della fu Navasi Regina, d'anni 70, possidente, di Gattinara (Novara), morta in Nizza li 21 maggio 1876, via Gioffredo, n. 52.

Alazia Maria di Gio. Battista e della fu Imberti Maria, d'anni 34, giornaliera, di Sommariva del Bosco (Cuneo), morta in Nizza li 22 maggio 1876, quartiere Barimasson, casa Sigaut.

Gastaldi Benedetta, senza alcuna indicazione, d'anni 75, massaia, di Alassio (Genova), morta in Nizza li 23 maggio 1876, via Emanuele Filiberto, n. 6.

Ferrero Pietro fu Giorgio e della fu Maria, senz'altra indicazione, d'anni 62, cocchiere, di Bene Vagienna (Cuneo), morto in Nizza li 27 maggio 1876, via Vittorio, n. 35.

Sampò Maria fu Carlo e di Fea Maria, d'anni 34, sigaraia, di Bene Vagienna (Cuneo), morta in Nizza li 27 maggio 1876, via Villafranca, n. 8.

Biancheri Antonio fu Gio. Battista e della fu Viale Catterina, di anni 69, proprietario, di Ventimiglia, morto in Nizza li 6 giugno 1876, via del Pallione, n. 4.

Tori Giuseppe Filiberto fu Pietro e di Caire Teresa, d'anni 24, negoziante, di Spezia, morto in Nizza li 7 giugno 1876, via Massena, n. 6.

Strada Anna Maria fu Giuseppe e della fu Bellani Antonietta, di anni 58, mercantessa, di Milano, morta in Nizza li 6 giugno 1876, Piccola Via di S. Stefano, n. 6.

Martin Innocente di Gio. Battista e di Viale Maria, di 13 mesi, di Apricale (Porto Maurizio), morto in Nizza li 10 giugno 1876, via Serruriers, n. 2.

Barberis Vincenzo di Giovanni e di Bergesio Maria, d'anni 18, mattoniero, di Savigliano, morto in Nizza li 12 giugno 1876, quartiere Magnan Inferiore, casa Saqueri.

Larice Martino, senza alcuna indicazione, d'anni 37, manovale, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morto nelle prigioni di Nizza li 17 giugno 1876.

Francinelli Antonio, senza alcuna indicazione, d'anni 55, proprietario, di Ancona, morto in Nizza li 20 giugno 1876, quartiere Carabacel, n. 1.

La Rosa Antonio fu Nicola, senz'altra indicazione, d'anni 57, pittore, di Gerace (Calabria Ulteriore), morto in Nizza li 22 giugno 1876, quartiere S. Filippo, casa Mars.

Canonico Giuseppe fu Gio. Battista e della fu Ondella Lucia, di anni 89, parrucchiere, di Cassino (Terra di Lavoro), morto in Nizza li 21 giugno 1876 all'Ospizio della carità.

Guglielmi Agostino fu Antonio e della fu Spagnola Maddalena, di anni 8, contadino, di S. Pancrazio (Piemonte), morto in Vallauris li 18 giugno 1876.

Brunetti Maria di Giacomo e di Bertoina Margherita, di mesi 15, di Cuneo, morta in Nizza li 26 giugno 1876, via des Serruriers, n. 1.

Fergnachino Giovanni fu Giacomo e della fu Pavia Lucia, d'anni 48, carrettiere, di Chieri (Torino), morto in Nizza il 6 giugno 1876, via du Mûrier, n. 9.

Cesana Maddalena fu Giovanni e della fu Cagnoli Maria, d'anni 36, massaia, di Peveragno, morta in Nizza li 27 giugno 1876, via Beaulieu, n. 11.

Arro Modesto di Giovanni e di Anna, senz'altra indicazione, di anni 22, muratore, di Cuneo, morto in Nizza all'ospedale civile il 28 giugno 1876.

Casagrande Severino di Domenico e della fu Poletti Maria, d'anni 32, cocchiere, di Torino, morto a Levens il 16 giugno 1876.

---

## AVVISO

È aperto nella Regia Scuola Normale Superiore di Pisa il concorso a

N. 14 posti nella sezione di lettere, ed a

» 7 posti nella sezione di scienze.

A sei dei vincitori sarà assegnato un posto gratuito nell'interno della Scuola; a 7 verrà accordato un sussidio di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola; gli altri saranno nominati alunni aggregati, e a 2 di essi potrà essere concesso il diritto di entrare come alunni convittori a pagamento nella Scuola.

Le norme per il concorso sono indicate dagli articoli del regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, 18 luglio 1876.

*Il Direttore:* Enrico Betti.

### REGIA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia Scuola Normale Superiore, istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle cinque sottosezioni seguenti:

1. Letteratura italiana;
2. Letteratura latina e greca;
3. Storia e geografia;
4. Filosofia;
5. Pedagogia.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o in quelli degli anni intermedi della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola Normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di tre anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola Normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le va-

rie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani dei tre anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola Normale rilascerà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi a una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente, dei professori della sottosezione relativa e di due membri estranei alla Scuola, nominati ogni anno dal Ministro.

Questo esame sarà dato secondo le norme stabilite nei regolamenti universitari per l'esame di abilitazione delle Scuole di magistero.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola Normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ed essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Ministro però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, quando il Consiglio direttivo lo proponga, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola Normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola Normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dai certificati di profitto nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola Normale di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal primo luglio fino a 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel 2° anno i certificati di inscrizione e di profitto per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di profitto corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali e avranno luogo nei primi quindici giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al 1° anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola Normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali, che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola Normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più insegnanti a ciò incaricati dal rettore.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in piego sigillato, vengono inviati al direttore della Scuola Normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame, colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti. — *(Estratto dal regolamento della Scuola Normale approvato con decreto del 26 ottobre 1875).*

## SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

### ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

**Concorso per il premio del 1876.**

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

*Il Presidente* ANTONIO TARI. *Il Segretario* FRANC. SAV. ARABIA

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

I passi fatti dal principe Milano presso i rappresentanti delle potenze estere a Belgrado per reclamare la mediazione in favore del ristabilimento della pace, sono molto favorevolmente giudicati in Russia. Il *Journal de St-Pétersbourg* nota che questi passi furono fatti il giorno dopo i successi incontestabili riportati dai serbi, ed è certo che le potenze si affretteranno a profittare dell'occasione per porre un termine alla lotta. " Il miglioramento della sorte dei cristiani, posti sotto la dominazione turca, dice il foglio russo, non correrà alcun pericolo, trovandosi messo sotto la salvaguardia tutelare delle potenze. „ Il *Journal de St-Pétersbourg* crede d'altronde che il governo ottomano, in preda a grandi imbarazzi interni, non esiterà a porre un termine ad uno stato di cose che produce continue crisi, ed a regolare, col concorso dell'Europa, le quistioni che furono l'origine della guerra attuale.

---

L'*Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali le seguenti notizie:

" Il telegramma il quale annunziava che la Porta domandava che il principe Milano si indirizzasse direttamente a lei, è di vecchia data; la Porta ha abbandonato questa pretesa, ma domanda che l'accordo sulle condizioni della pace preceda la conclusione dell'armistizio, mentre è necessario invece di conchiudere anzitutto l'armistizio, attesochè le condizioni varierebbero senza di ciò giornalmente, secondo i successi riportati dall'una o dall'altra parte.

" La notizia pubblicata dai giornali esteri che il generale Ignatieff ha ricevuto l'ordine dall'imperatore di portare a Costantinopoli una nota comminatoria, ed in caso di una risposta sfavorevole, di domandare i suoi passaporti, è assolutamente priva di fondamento. Il generale partirà prossimamente per la Crimea, dove si trova la sua famiglia, e vi attenderà l'imperatore.

" Lo czar Alessandro e il cancelliere, principe Gortschakoff, partono oggi, 29 agosto, per Varsavia. „

---

Relativamente alla proclamazione del nuovo sultano, prima ancora che essa avvenisse, scrivevano per telegrafo da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Di Abdul-Hamid si lodano molto tanto i principii di governo e la coltura, quanto il carattere personale. Fu Midhat pascià che ne caldeggiò con tutto il potere l'avvenimento al trono, malgrado la vivissima opposizione, non solo della sultana Validè, ma eziandio del granvisir e persino di varii diplomatici esteri che non potevano dissimulare il timore della penosa impressione che produrrà in Europa un secondo cambiamento nella persona del sovrano. Midhat pascià, appoggiandosi all'elemento religioso del Consiglio, accentuò che la legge mussulmana proibisce la reggenza, mentre ordina espressamente la destituzione di un sultano affetto nelle facoltà mentali. Aggiungendo a ciò l'urgente necessità di non lasciare il paese senza il naturale suo capo nelle attuali critiche circostanze, e la speranza di ottenerne le opportune riforme e la salvezza dell'impero, riuscì a cattivarsi il voto della maggioranza. Le speranze che si collegano alla proclamazione del nuovo sultano sono troppo consentanee alla grave situazione presente, perchè tutti gli amici della Turchia non abbiano da farvi eco. „

---

L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Henry Elliot, ha ricevuto dal suo governo un permesso di sei mesi e si dispone alla partenza.

---

Dall'*Osservatore Triestino* apprendiamo che il colonnello Koroneos ha assunto il còmpito di riformare la guardia nazionale della Grecia. Esso si propone di organizzarla sul sistema della *landwehr*, dividendola in tre categorie: mobile, attiva e disponibile; la prima agli ordini del ministero della guerra, le altre due di quello dell'interno. La guardia nazionale mobile sarà messa in piedi per la prima e ne sono già composte le liste: essa potrebbe somministrare fra tre o quattro mesi 65,000 uomini armati tutti di nuovi fucili Chassepots e Mylonas. Del resto, dopo aver provveduto ai bisogni del momento con questa guardia nazionale mobile, il governo intenderebbe introdurre il servizio obbligatorio generale sul modello della Prussia.

---

Il *Journal Officiel* del 30 agosto ci è giunto con una circolare che il ministro dell'interno di Francia ha diramata ai prefetti per interessarli a preparare la applicazione della legge sulla nomina dei magistrati municipali.

È noto che avendo il Senato soppresso l'art. 3, sono i Consigli attuali che debbono procedere alla nomina dei sindaci e degli assessori. L'epoca delle elezioni non è ancora fissata, ma non può tardare ad esserlo. È dunque urgente che i Consigli municipali vengano posti in condizione da adempiere il mandato che sta per essere loro confidato, colmando i vuoti che esistono in molti di loro.

Il ministro dunque invitò i prefetti a preparare le ordinanze per convocare immediatamente gli elettori dappertutto dove esistono delle vacanze. Quanto ai comuni nei quali i Consigli sono stati sciolti o sospesi, la nuova legge vi sarà applicata tostochè essi saranno rientrati nel diritto comune.

La stampa liberale francese si compiace grandemente della sollecitudine spiegata dal ministro nell'applicare la nuova legge.

---

Ogni volta che si parla di guerra europea, dice una lettera dublinese del *Gaulois*, l'Inghilterra vede sorgere la questione d'Irlanda. Gli Irlandesi sperano sempre di ricuperare la loro indipendenza nel momento in cui i conquistatori saranno in guerra coll'estero.

" Ho assistito, scrive il corrispondente, ad una manifestazione molto importante e soprattutto molto allegra.

" *L'Irish Home Rule League*, o la lega dell'autonomia irlandese, ha dato un gran banchetto alla *Home Rule Confederation of Great-Britain*. Fra i presenti figuravano i signori Butt, Sullivan, il maggiore O'Gorman, Parnell, Mitchell, Henry, tutti membri della Camera dei comuni; il sig. Charles Dawson, gran sceriffo della contea di Limerick; il signor Thurny, agitatore francese, ed alcuni dottori e maggiori conosciuti in Irlanda per le loro opinioni avanzate. Era una vera convenzione in miniatura. „

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Genova,** 1°. — Questa notte s'incendiò in porto il brik ligure *Simpatia*, carico di carbon fossile. I soccorsi furono inutili, ed il brik si bruciò intieramente. Nessuna vittima.

**Costantinopoli,** 31. — Abdul-Hamid si recò stamane nel serraglio di Topcapu, ove fu ricevuto da tutti i ministri e dagli alti funzionari.

Dopo la lettura del *fetva* che depose il sultano Murad per motivi di salute, ebbe luogo la cerimonia per il riconoscimento e la proclamazione del sultano Abdul-Hamid.

Il Sultano, acclamato dall'esercito e dalla popolazione, recossi quindi al palazzo imperiale fra le salve d'artiglieria.

Mahmud Damat pascià fu nominato maresciallo di palazzo.

**Costantinopoli,** 1° — L'ex-Sultano Murad andò ad abitare nel palazzo di Tscheragan.

L'investitura del nuovo Sultano avrà luogo oggi nella moschea di Eyoub.

**Bukarest,** 31. — Il *Giornale ufficiale* smentisce la notizia data dal giornale *Timpul* di uno scontro sanguinoso che sarebbe avvenuto nel campo di Cotroceni fra il popolo ed i soldati. È avvenuta colà una semplice rissa fra i gendarmi e alcuni soldati del genio. La polizia ristabilì prontamente l'ordine.

**Londra,** 31. — La Casa Vaugham e Comp., che ha le sue officine a Middlesborough, Bristol e Auckland, sospese i pagamenti. Il passivo oltrepassa un milione di sterline.

**Nottingham,** 31. — Fu tenuto un *meeting* per protestare contro le barbarie commesse nella Bulgaria. Si diede lettura di una lettera di Bourke, sottosegretario del ministero degli affari esteri, il quale dice che il governo inglese fece alla Turchia le più vive rimostranze per farle comprendere che quelle crudeltà le farebbero alienare l'Inghilterra in modo che potrebbe recare un disastro all'impero ottomano.

**Pest,** 1°. — Il Congresso internazionale di statistica fu aperto oggi in nome dell'imperatore dall'arciduca Giuseppe.

**Genova,** 1°. — È arrivata alle ore 9 35 pom. l'ambasciata del Marocco. Essa fu ricevuta dalle autorità, le quali la accompagnarono in vetture del Municipio all'albergo Trombetta.

**Pest,** 1°. — Il Congresso statistico elesse il ministro ungherese Trefort a suo presidente; i vicepresidenti e i segretari furono eletti fra i rappresentanti esteri.

Verso mezzodì i membri del Congresso si recarono a Buda per essere presentati all'arciduca Giuseppe.

**Vienna,** 1° — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, in data del 1°: tutti i ministri resteranno al loro posto.

Oggi i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi tennero una conferenza per trattare sulla mediazione per la pace. Tutti i rappresentanti ricevettero le analoghe istruzioni.

Domani o lunedì i rappresentanti faranno passi ufficiali per l'armistizio.

La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroburgo, in data del 31: Oggi è incominciata l'emissione del prestito serbo di 12 milioni di franchi. L'affluenza dei compratori è immensa.

**Zara,** 1° — In seguito ad ulteriori investigazioni fu constatato che i turchi, nella invasione di Osojnic, tolsero a 14 sudditi austriaci 353 capi di bestiame, e a tre rifugiati erzegovini 221.

## R. DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE DI PARMA E PIACENZA

**Tornata del 6 giugno 1876.**

Leggesi in questa tornata: Uscirà fra poco a stampa, e sarà inserito negli Atti e Memorie delle Deputazioni Modenese e Parmense uno scritto che il cav. Amadio Ronchini premette alla pubblicazione di varie lettere, trovate da lui, e concernenti un artista di quei che si resero singolari, più presto che pel valore, del quale non mancarono, per livore e contrasto ai meriti di uomo sommo. Di che lasciò il biasimevole esempio Nanni di Baccio Bigio, fiorentino (al quale si riferisce lo scritto), sfacciato, millantatore per sè, detrattore acerrimo del grande Michelangelo. Incomincia il Ronchini a rammentare che quel Bigio non fu il cognome, bensì il soprannome del padre di Nanni; il quale « appartenne al casato dei Lippi, siccome è dimostrato da due delle

citate lettere. » Indi tocca dell'esordir lusinghiero di Nanni, quale scultore; del suo volgersi all'architettura sotto le discipline del San Gallo; dell'associarsi al maestro nell'astio contro il Buonarroti; dei vani tentativi di screditar questo, allorchè, morto il San Gallo, gli venne surrogato nella soprintendenza alla fabbrica di San Pietro. Accennando poscia alle delizie, per edifici e giardini, di villa Ruffina presso Frascati, posseduta da Paolo III, il Ronchini fa manifesto e comprova, col secondo dei documenti scoperti, ciò che prima non sapevasi, vale a dire che autore di cose sì belle fu Nanni. Non parve forse vero a costui d'essere surrogato al vecchio Buonarroti, che andava per le lunghe nell'incarico di far rifondare il ponte di Santa Maria sul Tevere; e diede sfogo alla prosunzione compiendo l'opera in quindici dì. Eccolo dunque, tutto gonfio di questa vanteria, a nuove temerità; fra l'altre, all'annunziare al duca Ottavio Farnese ch'egli studiava l'invenzione di certe macchine, le quali, accostate ad una fortezza, ne avrebbero atterrate le mura; e ciò si trae da una lettera di Nanni stesso, la prima di quelle che dal Ronchini son ora poste in luce. Come si prevedeva, il ponte precipitò, e non eran corsi che cinque anni dal rifacimento; ma non guarì Nanni dalle improntitudini; anzi osò profferirsi a sostituire il vecchio ed infermiccio Michelangelo, di cui sparlava sempre, ne' lavori in S. Pietro, e tanto persuase i deputati governativi ch'eglino accolsero le domande di lui; se non che Michelangelo protestò; il papa, allora Pio IV, incaricò un suo parente, buon intenditore, a verificar i lavori che Nanni dicea malamente condotti; e quegli, conosciuta la malignità e la falsità del detrattore, lo cacciò via svillaneggiandolo. Il nostro autore discorre su vari lavori di Nanni, alcuni lodati; e dà notizia, nuova pei biografi di questo architetto, che da Pio V gli fu commesso di fortificare Civitavecchia (1567). Viene in fine a dimostrare come Nanni non vivesse più nel 1573; perchè le due ultime delle lettere, di cui è argomento, raccomandano (per sostituirlo al celebre Vignola, allora defunto) Annibale, figlio di Nanni stesso che pur era cessato alla vita; quel Nanni che meglio splenderebbe nel suo secondo grado, se non avesse preteso a cozzare con chi grandeggiava nel primo.

*Il Segretario*: PIETRO MARTINI.

---

## R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

***Adunanza della Sezione di lettere a dì 13 giugno 1876.***

Il socio marchese Cesare Campori intertiene l'adunanza dicendo dell'edificazione del fabbricato del Collegio di San Carlo, al quale si pose mano nel 1664 sul disegno lasciato dal celebre architetto Avanzini. E descrive gli interni scompartimenti del medesimo, diversi in gran parte dagli attuali: narrando poi come si venisse successivamente completando quel fabbricato. Scende poscia a dire come si dasse opera contemporaneamente ai lavori per mutare l'oratorio di San Carlo nella chiesa attuale, ch'ei viene parimenti descrivendo. Dà conto altresì dei quadri e di quant'altro renda pregevole quel tempio, che fu dato al culto nel 1667, e all'erezione del quale molti concorsero con vistosi donativi, uno di questi ascendendo alla somma di diciottomila scudi da lire cinque e soldi tre.

*Il Segretario della Sezione:* G. RAISINI.

***Adunanza generale del 25 giugno.***

Convocati i soci in adunanza generale per questo giorno il presidente ha dato comunicazione delle lettere dei nuovi soci nominati alla apertura di questo anno accademico 1875-76. Gli esimii signori prof. Vito Fornari, comm. Cesare Guasti, prof. Geminiano Luppi, prof. Vincenzo Marchese nuovi soci corrispondenti, professore Giovanni Duprè, prof. Eugenio Beltrami esprimono in esse i sentimenti della loro viva riconoscenza al Corpo Accademico.

Il prof. Franciosi dà lettura del riferto della Commissione giudicatrice dei componimenti drammatici inviati al concorso scaduto il 31 marzo 1876.

Il relatore conclude non esservi luogo al conferimento del premio o dell'*accessit* per alcuno dei concorrenti; ritenersi soltanto meritevole di parole d'incoraggiamento l'autore dell'*Eroe del giorno* signor Romeo Romei.

L'Accademia adotta queste conclusioni e delibera di rimandare al prossimo anno accademico la discussione sopra una proposta di modificazione al programma di concorso, fatta dalla Commissione.

Il presidente invita quindi i soci a procedere alla nomina per schede segrete di sei giudici dei componimenti morali-politici invece di tre soli come prescrive il regolamento, stante il numero non piccolo di temi presentati al concorso sui due argomenti del programma.

Si raccolgono le schede della votazione e si suggellano in un involto dal segretario, rimettendono lo spoglio alla Direzione Centrale nella prossima sua riunione.

Alcuni soci depongono sul tavolo della presidenza diverse buste contenenti nuovi temi morali-politici pel concorso da aprirsi in questo anno. Il presidente prega gl'intervenuti a volere inviare altri temi per la scelta.

Stante la difficoltà di riunire il numero di soci prescritto dall'articolo 15 del regolamento, il quale d'altronde s'interpreta avere soltanto riferimento ad elezioni di cariche o di soci, la presidenza sottopone una proposta formulata dalla Direzione Centrale diretta a stabilire che in 2ª convocazione siano valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei votanti.

I soci prof. Vischi e prof. Razzaboni opinano doversi fissare un numero minimo di soci presenti, senza del quale non si possano prendere deliberazioni.

In seguito ad ulteriore discussione intorno a questa aggiunta allo statuto il presidente mette ai voti la proposta della Direzione che viene approvata con voti 12 sopra 15 votanti.

Dopo di aver dato partecipazione di alcune opere pervenute in dono all'Accademia, scioglie questa adunanza, con che viene chiuso l'anno accademico.

*Il Segretario Generale:* L. SALIMBENI.

---

# NOTIZIE DIVERSE

**Movimento dello stato civile in Roma.** — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche della città di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, nella settimana trascorsa dal 14 al 20 agosto 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 32 emigrazioni, 135 immigrazioni, 27 matrimoni, 154 nascite e 145 morti.

Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 49 persone, 18 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i 96 morti a domicilio 5 erano di passaggio nel comune, dalla cifra totale dei morti converrà detrarre i 25 non residenti e rimarranno 122 defunti, che corrispondono alla media annua di 24,5 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 20 matrimoni, 169 nascite e 168 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 14 al 20 agosto 1876 la temperatura massima fu di 30,9 e di 19,8 la temperatura minima.

**La Biblioteca Vittorio Emanuele.** — La Biblioteca Vittorio Emanuele, secondo le disposizioni contenute nel regolamento 20 gennaio 1876 sulle biblioteche governative, rimarrà chiusa dal 15 al 30 settembre. Veramente in esso regolamento è prescritto

che ogni biblioteca rimanga chiusa per una settimana due volte all'anno, e vi sono insieme prescritti i lavori diversi di riordinamento interno da essere compiuti nell'una e nell'altra settimana. Ma quest'anno nella Biblioteca Vittorio Emanuele le due settimane saranno prese e si succederanno senz'intervallo onde aver agio d'eseguire il lavoro della conduttura del calorifero, che non è stato ancora effettuato. Mentre che la Biblioteca Vittorio Emanuele rimarrà chiusa, la Biblioteca Alessandrina si troverà aperta per accordo preso tra i due bibliotecari.

**Un nuovo organo.** — Ieri, sebbene in forma privata, scrive la *Perseveranza* del 31 agosto, ebbe luogo nella chiesa di S. Marco una vera solennità musicale. Trattavasi del collaudo del vecchio organo, riparato e ridotto a nuovo da un fabbricatore cittadino, il Natale Balbiani, fin qui poco noto, ma da cui per l'avvenire dovrà togliersi cotesto aggiuntivo. Collaudatori erano gli egregi maestri e professori cav. Amilcare Ponchielli e Polibio Fumagalli. Riconosciuta l'entità del lavoro, e venuti alle prove, l'effetto fu portentoso, soprattutto se si considera che è una riduzione meccanica, non già una creazione fondamentale, imperocchè da una sola e imperfetta tastiera l'istrumento ne ha guadagnato due di cinque ottave ciascuna, con delicatissimo effetto di eco; al che sono associati, pel movimento diverso dei suoni, cinque tiratutti e otto pedalini. S'aggiunga che vi si noverano trentasei strumenti, e oltre ciò un imponente ripieno: le canne oltrepassano il numero di duemila e ottocento, e l'azione motrice pneumatica dipende da un meccanismo collocato sopra le vôlte della chiesa, motivo questo di una difficoltà non lieve, felicemente superata e indeclinabile, trovandosi cotest'organo affatto sospeso tra due pilastri.

La felice riuscita di questo lavoro, che costa la fatica di quattordici mesi, se è una buona fortuna per la chiesa, giova a credere che lo sia per essere non meno pel suo abile costruttore, e possa valere come promessa di quello che ancor di meglio egli potrà raggiungere nell'evento d'una sua intera creazione. Non sappiamo tacere che il Balbiani ha trovato nel giovane maestro Pietro Terzi Bognetti, di Vigevano, di recente assunto ad organista della chiesa, un artista di una rara capacità e di sentimenti squisiti, che sa far valere l'opera di lui, e imporle non solo la potenza armonica dei suoni, ma quasi la facoltà della parola.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## I COLOMBI VIAGGIATORI.

Nel *Bollettino mensile* della Società di acclimatizzazione di Parigi troviamo uno studio molto interessante sui colombi viaggiatori. Ne togliamo le seguenti notizie:

I monumenti dell'antico Egitto attestano che fino dai tempi dei Faraoni, i marinai dell'Egitto, di Cipro e Candia si servivano dei colombi viaggiatori per annunziare, quandò approdavano, il loro felice arrivo alle proprie famiglie.

Gli antichi storici parlano d'un colombo che percorse in quarantotto ore lo spazio che separa Babilonia da Aleppo, spazio che un buon camminatore non percorre in meno di un mese.

Plinio racconta che Decimo Giunio Bruto durante l'assedio di Modena inviava al campo dei consoli delle lettere per mezzo dei colombi viaggiatori. Che servivano ad Antonio la profondità delle trincee, la vigilanza dei soldati, le reti stese in tutta la larghezza del fiume, se il corriere prendeva la via aerea?

I gladiatori romani se ne giovavano per annunziare ai loro parenti di essere usciti vittoriosi dall'arena.

Plinio aggiunge che Cecina da Volterra, imprenditore dei carri per le corse, aveva portato delle rondini a Roma e le rimandava per annunziare ai suoi amici l'esito delle corse. Le rondini facevano ritorno ai loro nidi ed il colore di cui erano dipinte indicavano la fazione vittoriosa.

Fabio Pittore scrive nei suoi *Annali*, che essendo le truppe romane assediate dai Liguri, gli fu arrecata una rondinella tolta dal nido, perchè, attaccandole una funicella al piede, facesse conoscere agli assediati, col numero dei nodi, in quanti giorni riceverebbero soccorso e quando dovevano fare una sortita.

E non risulta forse dalle rivelazioni di Plinio che gli eserciti romani si servivano dei piccioni viaggiatori? In fatti come si spiegherebbe diversamente la sorprendente rapidità colla quale Giulio Cesare veniva informato delle insurrezioni della Gallia, ciò che sovente gli permetteva di scendere le Alpi colle sue legioni al primo segnale della sollevazione dei Galli?

Nell'anno 1146 dell'êra cristiana, il sultano Nour-Eddin, che aveva esteso successivamente la sua potenza sulla Siria e sull'Egitto, considerando l'immensità del suo impero e desiderando di ricevere colla maggiore celerità le notizie di ciò che accadeva nelle diverse provincie, ordinò che si mantenessero dei colombi viaggiatori in tutti i castelli ed in tutte le piazze forti dei suoi dominii ed immaginò di ammaestrarli in modo che portassero delle lettere alla maggior distanza nel più breve tempo possibile e che dopo essere stati al luogo dove venivano spediti ritornassero da lui. Esso si dedicò con molto ardore all'attuazione di questo progetto che riuscì in modo ammirevole.

Nel 1167 esso istituì un servizio postale, per mezzo di colombi viaggiatori, che univa Bagdad a tutte le città principali della Siria. Il califfo Achmet completò questa organizzazione e l'estese anche all'Egitto. Un servizio regolare era stabilito al Cairo fra l'Egitto e la Siria. Degli studi profondi furono fatti sulle razze dei colombi viaggiatori e dei fondi speciali erano stanziati sul bilancio dello Stato pel mantenimento delle stazioni postali e del loro personale: uomini, colombi e muli.

Dopo la morte del sultano Nour-Eddin la cosa fu abbandonata per qualche tempo; ma nel 1179 il califfo Abbasi Ahmed Naser-Lidin-Allah ristabilì la posta dei piccioni ed era tanto appassionato di questi volatili che ad ognuno dava un nome particolare, e quando inviava una lettera, notava esattamente il nome del messaggero alato. Questa organizzazione ebbe, mercè le sue cure, il più bel successo; esso potè mantenere una corrispondenza attiva con le provincie più remote del suo impero. La moda ne divenne così comune ai suoi tempi, che fece salire il prezzo dei piccioni in modo esorbitante. Sebbene il numero ne fosse grande, perchè molti eran quelli che li allevavano, un paio di piccioni bene ammaestrati valevano mille monete d'oro.

L'uso di impiegare i piccioni nel servizio postale si conservò fino al 1258, anno in cui, regnando il califfo Mostàsem, la superba città di Bagdad è caduta in potere dei Mongoli.

Il signor de Valney dà le seguenti notizie sulla posta aerea degli Egiziani:

" I colombari erano stabiliti in certe torri che furono costruite ad una certa distanza l'una dall'altra su tutto il ter-

ritorio dell'impero, allo scopo di sorvegliare alla sicurezza ed alla tranquillità pubblica.

" Fu a Mussel che cominciarono a servirsi dei piccioni per portare le lettere. Queste lettere chiamate *Bataig* erano attaccate sotto l'ala e portavano la data del luogo, del giorno e dell'ora. All'arrivo dell'uccello la sentinella la portava dal sultano stesso che ne staccava lo scritto. I piccioni si chiamavano *gli angeli dei re.* I Tasmiti, quando invasero l'Egitto, vi stabilirono delle poste aeree e vi annettevano tanto interesse che stanziarono dei fondi appositi per una regìa speciale istituita a quest' oggetto. Fra i registri di questo ufficio ve ne era uno in cui si trovavano classificate le razze dei piccioni riconosciuti come i più atti a portare le lettere.

" Da lungo tempo i colombari di Said sono stati distrutti in seguito ai torbidi che hanno rovinato il paese; ma quelli del Basso Egitto esistevano ancora nel 1450. Ogni colombaro aveva il suo direttore e i vigili che attendevano per turno l'arrivo dei piccioni; vi erano inoltre in ogni colombaro dei servi e dei muli per lo scambio rispettivo dei piccioni. La spesa totale per questi colombari era molto notevole.

" Però, dopo l'invasione della Persia da parte dei Tartari condotti da Timur, e più tardi da parte dei Turchi, i ricchi signori persiani continuarono a servirsi dei piccioni viaggiatori per il trasporto di messaggi e se ne servono ancora oggigiorno. „

Un altro autore dice: " Nell'Oriente, particolarmente in Siria, in Arabia ed in Egitto, si ammaestrano i colombi a portare dei biglietti sotto le ali e a riportare la risposta a coloro che li hanno spediti.

" Il Mogol alimenta dei piccioni che servono a portare le lettere nei momenti in cui vi ha bisogno di una estrema diligenza. Collo stesso mezzo le carovane che viaggiano in Arabia fanno conoscere la loro marcia ai sovrani arabi con cui sono alleati. Talvolta si vedono di codesti piccioni riposare sulle sabbie col becco aperto per ripigliar forza.

" Nell'anno 1249, allorchè San Luigi e i Crociati avevano scacciato i Saraceni da Damiata, il cielo fu oscurato tutto ad un tratto da un nuvolo di uccelli che attrassero l'attenzione del re e dell'esercito: erano piccioni viaggiatori, portatori di messaggi che l'emiro Fahr-Eddin, capitano dell'esercito egiziano, aveva sprigionati per informare il sultano Malek-Saleh-Neym-Eddin dello sbarco di San Luigi sulle coste d'Africa e della disfatta dei Saraceni. „

Voltaire racconta che il generale Nazar-Aga, incaricato dello Sciah di Persia presso la Corte di Francia, lo ha assicurato che la posta dei piccioni è sempre in uso in Persia, in Arabia ed in altre contrade dell'Asia.

John Moore afferma, infatti, che fu da Bagdad che i marinai olandesi importarono in Europa i primi piccioni viaggiatori ch'essi da Bagdad appellavano *Bagadetten,* ed è assai probabile che da questi piccioni persiani (*Columba tuberculosa*) derivino i piccioni viaggiatori belghi.

Nel 1572, allorchè Federico di Toledo assediava Harlem, il principe d'Orange incoraggiò gli assediati per sette mesi alla resistenza comunicando con essi per mezzo di colombi viaggiatori.

Nel 1574 la città di Leida, assediata dagli Spagnuoli, fu salvata per opera dei piccioni.

Nel 1672 il cavaliere di Arvieux, inviato straordinario del re di Francia presso la Porta e poscia console d'Aleppo, di Algeri, di Tripoli e di altre città del Levante, scriveva al suo governo che in Oriente si servivano comunemente di piccioni viaggiatori per spedire lettere da Aleppo ad Alessandretta e viceversa.

Nel 1815 un celebre banchiere (Rothschild) s'è giovato dei piccioni viaggiatori per informare la sua Casa di Londra dell'esito della memorabile battaglia di Waterloo.

Il signor Felice Bogaerts nella sua " Storia civile e religiosa della Columbia „ dice:

" Nel 1828 le oscillazioni dei fondi spagnuoli, sfruttate da un aggiotaggio astuto e vergognoso, diedero origine ad una fatale e frenetica speranza di arricchire dall'oggi al domani. Ognuno si lusingava di risvegliarsi una bella mattina possessore d'una fortuna colossale. Per giungere a questo risultato la condizione prima, la sola per dir meglio, consisteva nell'aver notizia, prima di tutti gli altri adoratori del vitello d'oro, del rialzo e del ribasso che questi fondi subivano ad ogni istante nei principali mercati d'Europa e particolarmente a Parigi.

" Per procurarsi questo inestimabile vantaggio parecchi speculatori avevano ricorso ai colombi viaggiatori; ogni giorno essi ne facevano portare a Londra, a Parigi, a Bruxelles, e fu in questo modo che il colombo acquistò tutto ad un tratto un'importanza straordinaria di cui i colombofili seppero largamente profittare. „

Nel 1849 Venezia, assediata dagli Austriaci, si giovava regolarmente dei piccioni viaggiatori per comunicare col di fuori.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° settembre 1876 (ore 16 33).

Dominio di venti forti fra mezzogiorno e maestrale nell'Italia centrale, ed in alcuni paesi della settentrionale. Libeccio fortissimo e mare tempestoso a Livorno. Mare grosso a Portoferrajo, agitato a Portotorres, a Genova, a Piombino, a Napoli e a Po di Primaro. Cielo nuvoloso soltanto nel centro della penisola e sul golfo di Napoli. Barometro abbassato ancora in media di 2 mm. Venti impetuosi lungo le coste orientali inglesi; cielo coperto o nuvoloso in Austria; mare agitato a Lesina. Ieri e iersera venti forti o fortissimi di ponente e libeccio e mare agitato o grosso lungo le coste liguri e a Venezia. La calma accenna a ristabilirsi, ma lentamente. Tempo vario dominando il buono.

### Osservatorio del Collegio Romano — 1° settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 758,7 | 759,0 | 758 9 | 759,5 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 22,6 | 26,5 | 25,0 | 19,8 |
| Umidità relativa... | 73 | 51 | 54 | 72 |
| Umidità assoluta... | 15,79 | 13,07 | 12,67 | 12,41 |
| Anemoscopio......... | S 5 | S. 8 | S. 10 | S. 4 |
| Stato del cielo....... | 6. cumuli | 8. pochi cirri | 10. belliss. | 10. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 settembre 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI |  | FINE CORRENTE |  | FINE PROSSIMO |  | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  |  |  | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO |  |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1º semestre 1877 | — | — | 77 30 | 77 20 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1º ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 44 60 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 3º trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1º aprile 1876 | — | — | 80 65 | 80 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 50 |
| Detto detto Rothschild | 1º giugno 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 81 — |
| Prestito Nazionale | 1º aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 2º semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 800 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 1º semestre 1876 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1998 — |
| Banca Romana | 2º semestre 1876 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1215 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 446 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | 1º semestre 1876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 656 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1º aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 410 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1º semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1º ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 65 — |
| Obbligazioni dette | 2º semestre 1874 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 2º semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 339 — |
| Obbligazioni dette | 1º aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1º semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 595 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 20 | 107 — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 17 | 27 14 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 59 | 21 57 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

Oro 21 57 cont.

Cert. emiss. 1860-64 80 60.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

## AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 19 del mese di settembre prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in diversi lotti, degli oggetti infraspecificati, cioè:

| OGGETTI da provvedersi | Quantità totale | N° dei lotti | Quantità per ogni lotto | Prezzo parziale per ogni oggetto | Importo di ogni lotto | Cauzione per ogni lotto | LUOGO di consegna | TERMINE per la consegna | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Zaini di fanteria e bersaglieri | 35000 | 7 | 5000 | 14 74 | 73700 | 7370 | Magazzino centrale militare di Firenze | Entro 4 mesi dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in due rate eguali per ogni lotto — cioè una nel terzo e l'altra nel quarto mese. | A senso del § 9 dei capitoli generali d'onere, i deliberatari dovranno presentarsi per la stipulazione dei contratti nei 3 giorni successivi alla scadenza dei fatali. |
| Gavette di lamiera . . | 40000 | 4 | 10000 | 2 20 | 22000 | 2200 | | | |

I campioni degli oggetti da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti, relativi però ad una stessa specie di oggetti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni specie di oggetti, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni dieci dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

La tassa di registro non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 31 agosto 1876.

**Per detta Direzione di Commissariato Militare**
*Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

4165

---

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nel giorno 30 luglio 1876 è deceduto in Genova *ab intestato*, per quanto fin qui risulta, il cavaliere Antonio Maria Giansana del fu Ignazio e della fu Barbara Operto, vedovo della Enrichetta Rovea, nativo di Sommariva Bosco capoluogo di mandamento, circondario d'Alba, provincia di Cuneo, intendente di Finanza a Perugia, ultima sua dimora, e per ragion d'impiego dimorante già a Torino, Roma, Firenze, Alessandria e Salerno, non lasciando ascendenti nè discendenti, nè coniuge, ma solo la signora Catterina Giansana di lui sorella germana, moglie del signor Pietro Alasia del fu Tommaso da Sommariva Bosco, la quale si sarebbe presentata quale unica di lui erede.

Chiunque sapesse che il detto ora fu cav. Antonio Maria Giansana abbia lasciato qualche testamento od altro atto qualunque d'ultima volontà, o pretendesse alla di lui successione, è pregato di farlo tosto conoscere alla Pretura del Sestiere della Maddalena in Genova, luogo dell'aperta successione, e depositaria degli effetti mobili stati ivi raccolti e descritti in apposito inventario a seguito dell'avvenutone decesso.

Genova, 12 agosto 1876.

Per detta Regia Pretura
3902 G. FALLETTI canc

---

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
**di Roma.**

A richiesta del signor marchese Carlo Luzi, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio dell'avvocato Tommaso Salini,

Io Montebove Giuseppe usciere del tribunale suddetto ho citato il signor Giulio Bongars, d'incognito domicilio residenza e dimora, a comparire avanti il lodato tribunale il giorno 28 ottobre p. v. per sentir dichiarare che lo istante è surrogato al signor Giuseppe Bandini nel procedimento esecutivo a carico di esso Bongars con sentenza, ecc.

Roma, 31 agosto 1876.

4172 MONTEBOVE GIUSEPPE usciere.

---

# COMUNE DI SAN QUIRICO

## Circondario di Genova

**AVVISO D'ASTA con abbreviazione dei termini.**

Si rende pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 11 del mese di settembre incipiente si addiverrà in quest'ufficio comunale, nanti la Giunta, all'incanto, con il metodo delle offerte segrete, per l'appalto delle opere tutte necessarie alla costruzione di un ponte carreggiabile a cinque arcate della lunghezza di metri 90 da erigersi sul torrente Verde-Polcevera nella località detta Rocca del Serro, il qual ponte fa parte della strada comunale obbligatoria di S. Biagio.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in lire 47,177 77. I concorrenti all'appalto dovranno presentare il loro partito in carta da bollo di una lira, firmato e sigillato, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione, le offerte di ribasso in ragione di un tanto per cento su detta somma; e l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del migliore oblatore, purchè abbia superato o raggiunto il *minimum* portato dalla scheda del comune.

Gli aspiranti dell'impresa dovranno essere di piena soddisfazione all'Amministrazione comunale, e prima di fare la loro offerta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di più di 6 mesi firmato da un ingegnere beneviso, ed eseguire il deposito di lire 2000 in biglietti di Banca o in rendita dello Stato al portatore, al corso del giorno antecedente a quello in cui ha luogo l'incanto. Tale deposito sarà restituito dopo seguito l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente, il quale sarà ritenuto sino alla stipulazione del relativo contratto, a garanzia della fatta offerta.

L'asta sarà tenuta nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto Reale 4 settembre 1870.

I lavori vengono appaltati parte a corpo, parte a misura e saranno eseguiti in base al relativo progetto d'arte elaborato dal signor ingegnere Levrero Gio. Battista.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni prefisse nel corrispondente capitolato d'appalto, del quale ognuno potrà prenderne visione in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000, in biglietti di Banca o in rendita dello Stato al portatore al valore corrente di Banca.

Il contratto non sarà perfetto per quest'Amministrazione comunale se non dopo che esso sia stato approvato ai termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione scadranno dieci giorni dopo la pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese dell'incanto e del contratto, e così stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta, diritti di segreteria, tasse di bollo e di registro, saranno a carico dell'appaltatore.

S. Quirico, il 1° settembre 1876.

*Il Sindaco:* P. PASTORINO.

4148 *Il Segretario Comunale:* V. MALCOTTI.

---

REGIA PRETURA
**del 3° Mandamento di Roma.**

Ad istanza dell'eredità della b. m. D. Vincenzo e Dª Teresa Colonna e per essa monsignor Eugenio Falconi, mandatario di S. E. reverendissima il cardinale Antonino De Luca, amministratore dell'Opera pia Colonna, e del signor marchese Michelangiolo Bisleti, altro amministratore dell'eredità suddetta, domiciliati elettivamente in via dell'Umiltà, n. 36,

Io Sergio Giardullo usciere della pretura del 3° mandamento di Roma ho fatto formale precetto al signor Giacinto Bruzzesi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 215, oltre l'importo dell'atto presente a cui venne condannato con sentenza del pretore del 3° mandamento di Roma in data 19 luglio p. p., rilasciata in forma esecutiva il 22 detto mese e regolarmente notificata, qual termine inutilmente decorso si procederà a di lui carico all'esecuzione mobiliare con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Roma, 1° settembre 1876.

4168 SERGIO GIARDULLO usciere.

---

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Salvatore Dell'Oro, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Onorato Capo, dal quale è rappresentato,

Innanzi la sezione feriale di questo tribunale civile, nella udienza del cinque ottobre 1876, si procederà alla vendita giudiziale in danno del signor Natale Ricci, domiciliato via Piscinula, n. 32, del casamento in via Salumi, numeri 37 a 40, e via Piscinula, nn. 31 a 32, segnato in mappa coi nn. 383, 384, 385, 386, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 747 35, dell'annua imposta comunale di lire 435 58, e provinciale di lire 160 25. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 44,811 e con le altre condizioni espresse nel capitolato del bando.

Roma, il 31 agosto 1876.

4171 PIETRO REGGIANI usciere.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BOLOGNA

### Avviso d'Asta

*per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 agosto 1876 risultarono deliberati i lotti 3°, 6°, 7° e 8°, descritti negli avvisi d'asta del 23 luglio 1876, per l'appalto dei foraggi per i cavalli dei militari dell'arma stanziati nelle sottonotate provincie per il periodo di nove mesi a far tempo dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre 1877, come dallo specchio che segue:

| LOTTI | PREZZI ottenuti per ogni razione completa nel primo incanto | RIBASSI non inferiori al ventesimo | Residuansi i prezzi per ogni razione completa sui quali si apre l'incanto | SOMMA per cauzione |
|---|---|---|---|---|
| 3° Forlì . . . . | 1 640 | » 0820000 | 1 5580000 | 1400 » |
| 6° Pesaro . . . . | 1 644 | » 0823644 | 1 5616356 | 1300 » |
| 7° Ravenna . . . | 1 640 | » 0820328 | 1 5579672 | 1400 » |
| 8° Reggio Emilia . | 1 644 | » 0822000 | 1 5618000 | 1200 » |

*Annotazioni.* — La razione si compone di chilog. 3 di avena, di chilog. 6 di fieno e di chilog. 4 di paglia da lettiera.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Bologna nella caserma dei Carabinieri Reali in S. Giovanni in Monte, num. 88, piano 1°, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati ad un'ora pomeridiana del giorno 11 settembre 1876 sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle altre Legioni dell'Arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Bologna, lì 28 agosto 1876.

4160 *Il Direttore dei Conti:* LURASCHI ANDREA.

## STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della deliberazione consigliare del dì 31 agosto p. p., il dì 14 del corrente mese di settembre, a ore 9 1/2 antimeridiane, e giorni successivi occorrendo, sarà eseguita pubblicamente, in una sala del palazzo della Direzione generale, posto sulla piazza vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e obbligazioni:

N° 70 Cartelle di azioni
„ 67 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 23 „ „ B
„ 225 „ „ C
„ 321 „ „ D, ossia $D_1$
„ 418 „ „ $D_2$

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 2 *gennaio* 1877;

N° 10 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 29 „ „ B
„ 31 „ „ C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 2 *gennaio* 1877, verranno rimborsate con lire 672 25 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale e 172 25 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 75 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

N° 44 Cartelle di obbligazioni dell'Imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856;

N° 21 Dette come sopra nel 1858;

N° 51 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi* il 1° *marzo* 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai respettivi istrumenti ed al R. decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1° *marzo* 1877.

Firenze, 1° settembre 1876.

**Il Direttore Generale**
G. DE MARTINO.

4183

## Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno ventotto agosto, in Bari,

Ad istanza della signora Maria Camilla Pirelli vedova del sig. Francesco dei conti Viti, gentildonna, domiciliata in Altamura, ed elettivamente in Bari presso lo studio dell'avvocato e procuratore signor Giuseppe La Volpe, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Bari del 1° marzo 1875,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Bari, in virtù di deliberazione del medesimo Collegio del 31 maggio 1876, con la quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami, ho dichiarato fra gli altri citati nei modi ordinari ai seguenti per pubblici proclami:

1. Aurora Viti vedova Pansini,
2. Antonio Viti, entrambi domiciliati in Bari.
3 e 4. Francesco e Clarice Viti, domiciliati in Trani.
5 e 6. Coniugi Aurora Firrao e Giovanni Virella, domiciliati in Montrone.
7 e 8. Coniugi Rachele Firrao e Sante Anaclerio, domiciliati in Bari. Esse Firrao quali eredi della fu loro madre Ippolita Viti, ed i mariti per l'autorizzazione maritale.
9 e 10. Coniugi Aurora Viti e Nicola Laforgio per l'autorizzazione, domiciliati in Toritto.
11 a 18. Nicola, Luigi e Vincenzo germani Viti, Beatrice Viti e suo marito Michele Cardano per l'autorizzazione, Giovanna Viti minorenne, rappresentata dal procuratore e curatore Nicola Firrao, che domicilia in Bari, e coniugi Felicia Viti e Carlo Fanchiotti, questi per l'autorizzazione, domiciliati in Aosta, e tutti essi Viti quali eredi del fu Francesco Viti.
19 e 20. Coniugi Almerinda Turco e Luigi avv. Minervini per l'autorizzazione, domiciliati in Napoli.
21. Aurora Turco vedova Amendoni, domiciliata in Casamassima.
22. Luigi Turco, domiciliato in Trani.
23 e 24. Coniugi Luisa Turco e Francesco Rubino per l'autorizzazione, domiciliati in Roma, tutti essi Turco quali eredi del fu Ascanio fratello uterino del fu Nicola Viti seniore.

Che la istante, qual creditrice del defunto suo marito signor Francesco Viti, fece intimare precetto immobiliare agli eredi di suo marito medesimo con atti del 2 e 31 agosto e 25 ottobre 1875, perchè le pagassero il suo credito ipotecario iscritto, con minaccia di far subastare, se non adempissero al pagamento nel termine di 30 giorni, i seguenti immobili, ipotecati dal debitore medesimo:

1° La decima parte di un'osteria con soprani in abitato di Altamura, alla strada da porta di Bari a porta di Matera, confinante colle case dei signori Giovanni Nuzzolese e Gennaro Priore. Riportato sul prospetto B dei fabbricati di Altamura all'art. 663, in testa di Ciani Passeri eredi di Vincenzo, colla rendita imponibile di lire 382 50.

2° La quinta parte di un parco erboso di tomoli 190 e stoppelli 2, pari ad ettari 78 92 00, sito in agro di Altamura, denominato Chiancaro, confinante con l'altro parco del conte Viti e quote demaniali. Riportato in catasto di Altamura all'art. 2613, in testa di Viti D. Felice Primicerio, sez. G., numero 84 resta, con l'imponibile di lire 283 47. E poichè la decima parte dell'osteria è comune ed indivisa colle porzioni spettanti agli eredi dei signori Vincenzo, Ippolita e Felice Viti, ed agli eredi di Vincenzo Ciani Passeri; ed il parco Chiancaro è del pari posseduto in comunione dagli stessi eredi del debitore sig. Francesco Viti, defunto, dagli eredi dei detti signori Vincenzo e Felice Viti e dall'avvocato signor Vincenzo Cursoli, acquirente della quota della fu signora Ippolita Viti, onde potersi subastare le porzioni spettanti al debitore Francesco Viti, è indispensabile che prima si faccia la divisione.

È mestieri che si faccia la divisione dell'osteria e del parco Chiancaro, anche perchè essendo morto il sig. Felice Viti, intestato, in Napoli ove domiciliava, quel tribunale civile pronunziando sulla istanza di alcuni dei suoi eredi, con sentenza del 16 ottobre 1872 ordinò che si dividesse la sua eredità in sette parti uguali per attribuirsene due alla sorella Ippolita, due ai figli del defunto fratello Vincenzo, due ai figli dell'altro fratello Francesco pure defunto, ed una ai figli del fratello uterino fu Ascanio Turco; e dichiarando indivisibili gli immobili ereditari, cioè la decima parte della locanda, e la quinta parte del parco Chiancaro, ordinò che si vendessero nei modi di legge per dividersi il prezzo, invitando all'uopo il tribunale civile di Bari a destinare un perito per la valutazione e destinò amministratore il signor Candido Turco di Altamura.

Stante tutto ciò la signora Pirelli con atti dei 17, 20, 23 e 24 giugno ultimo ha fatto istanza per la nomina del perito, e per la vendita disposta colla summentovata sentenza del tribunale civile di Napoli; e la causa trovasi già differita all'udienza del suddetto tribunale civile di Bari del 27 settembre prossimo.

In conseguenza di che, sulla istanza di essa signora Pirelli, si citano fra gli altri convenuti nei modi ordinari i suddetti intimati per pubblici proclami a comparire all'udienza del suddetto tribunale civile di Bari del medesimo giorno ventisette prossimo entrante settembre, affinchè riunendosi questa causa all'anzidetta promossa con i suddetti atti dei 17, 20, 23 e 24 giugno ultimo:

1° Si ordini la divisione dell'osteria nell'abitato di Altamura alla strada da porta di Bari a quella di Matera in dieci parti eguali per attribuirsene una agli eredi del signor Francesco Viti, una all'eredità di Felice Viti; nonchè la divisione del parco Chiancaro nell'agro di Altamura in cinque parti, per assegnarsene una ciascuna delle anzidette due eredità; gli altri tre quinti del parco medesimo e gli altri otto decimi della locanda a coloro cui spetta; 2° Si nomini il perito per la stima delle suddette porzioni dell'osteria e del parco Chiancaro spettanti alla eredità di Felice Viti, onde vendersi e dividersi il prezzo nel modo prescritto dal tribunale civile di Napoli colla sentenza del 16 ottobre 1872; 3° Si destini un notaio per le operazioni della divisione, ed un giudice dello stesso tribunale per il rapporto delle controversie che potrebbero insorgere; 4° Si ordini al signor Candido Turco di rendere conto dei frutti che egli ha percepito durante l'amministrazione delle quote del signor Felice Viti; 5° Si ordini di prelevarsi dalla massa le spese del giudizio per attribuirsi a coloro che le hanno anticipate.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione che alla istante signora Pirelli compete come per legge.

Con dichiarazione che l'avvocato signor Giuseppe La Volpe procuratore ufficioso rappresenterà la istante.

La presente copia sottoscritta da me usciere si rilascia al detto avvocato signor La Volpe per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma di legge. Il costo a credito è come dall'originale.

4135 FRANCESCO MUSSI usciere.

## NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il sig. dott. Giulio Cesare Valle del viv. Angelo avendo adempiuto a quanto prescrive l'art. 15 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (serie 2ª) per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in Albano Laziale.

Roma, 31 agosto 1876.

Il presidente TOMMASO GRADASSI.

4167 Il segretario A. VENUTI.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

## Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno di sabato 16 entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane (*tempo medio di Roma*), si procederà nella Direzione predetta, sita in Napoli, Largo della Croce alla Paggeria, n. 4, al pubblico incanto a partiti segreti per gli appalti delle provviste seguenti:

| OGGETTI | Quantità | Prezzo parziale | Importare | N° dei lotti in cui è divisa la provvista | Quantità per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| Zaini da fanteria e bersaglieri | 35,000 | 14 74 | 515,900 | 7 | 5,000 |
| Gavette di lamiera | 40,000 | 2 20 | 88,000 | 4 | 10,000 |

*Annotazioni.* — Le consegne debbono aver luogo presso il magazzino centrale militare di Napoli entro quattro mesi decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in due rate eguali per ogni lotto, cioè una nel terzo e l'altra nel quarto mese.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, e presso quelle dei Commissariati militari di Firenze e Torino.

I capitoli generali e parziali d'onere, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto pel quale intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico, tali titoli saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà poi convertito in definitivo pel deliberatario.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di coloro che sui prezzi prestabiliti avranno offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commisariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione dei contratti, carta bollata, dritti di segreteria, stampa di avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, registro ed altro sono a carico dei deliberatari.

Napoli, 31 agosto 1876.

**Per detta Direzione**

4166 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

# MUNICIPIO DI CAMPODIMELE

## AVVISO D'ASTA.

Si rende notizia al pubblico che il giorno diciassette del corrente mese, alle ore dodici antimeridiane, nella segreteria municipale di Campodimele, in provincia di Caserta, in circondario di Gaeta, in presenza del signor sindaco, assistito dal segretario, si procederà alla vendita di tutto il legname delle quattro sezioni, esistente nel bosco comunale denominato Appiolo, nel numero di 57272 alberi, giusta il verbale di distacco e martellata, elevato dal sottoispettore forestale nel dì primo aprile ultimo, con l'assistenza del misuratore giurato signor Erasmo Giannattasio.

L'asta si aprirà sul prezzo estimativo di lire 46,204 60 (quarantaseimila duecentoquattro e centesimi sessanta), con le formalità della candela vergine e con l'osservanza del relativo capitolato d'onere, votato dal Consiglio comunale nella tornata ordinaria del primo maggio ultimo, debitamente vistato. Le offerte parziali non potranno accettarsi se inferiori a lire venti di aumento per ogni licitazione.

Chiunque verrà a licitare è tenuto dimostrare con legali documenti che sia persona proba, possidente o commerciante all'ingrosso, che sia accompagnato da un solidale fideiussore di piena soddisfazione di chi presiede all'asta e che depositi anticipatamente la somma di lire 3000 (tremila) nelle mani del tesoriere comunale.

Dovrà il prezzo pagarsi dal deliberatario definitivo in tre rate uguali, cioè: la prima appena eseguita la registrazione degli atti; la seconda dopo sei mesi, e la terza decorso un anno dal secondo pagamento.

La recisione e sgombramento delle quattro sezioni si effettuerà nel termine improrogabile di anni quattro, e sempre nella stagione silvana, a condizione che venga recisa una sezione all'anno, non potendosi passare al taglio della seconda sezione se la prima non sia stata consegnata netta da qualunque materiale, collaudata e messa in difesa dall'ufficiale forestale del distretto, e così successivamente.

Le condizioni che servir dovranno di base alla vendita trovansi depositate nella segreteria comunale, ostensibili a chiunque vorrà prenderne visione.

Sarà obbligato il deliberatario definitivo sottostare a tutte le spese inerenti alla vendita in parola, cioè martellata, assegno, riconsegna, registro, tassa ed altro, non esclusi i dritti di segreteria.

Per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo è stabilito il termine utile per quindici giorni dall'aggiudicazione decorribili col dì tre del venturo ottobre, alle ore 12 (dodici) antimeridiane.

Campodimele, 1° settembre 1876.

Visto — *Il Sindaco*: GIOACCHINO ZANNELLA.

4187 *Il Segretario Comunale*: MARIANO PENNACCHIA.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

## Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 settembre 1876, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

| N° d'ordine | INDICAZIONE degli oggetti | Quantità | N° dei lotti | Prezzo | IMPORTO | SOMMA richiesta per cauzione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Cinghie per fucili e moschetti da fanteria modello 1870 . . N. | 85045 | 1 | 1 30 | 110558 50 | 12000 |
| | Bottoni gemelli d'ottone . . . . . » | 170090 | | 0 05 | 8504 50 | |

L'introduzione sarà effettuata nel magazzino dell'Opificio di arredi militari.

La consegna si farà nel termine di giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo opificio.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà definitiva al primo incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito delle somme come sopra stabilite per cauzione presso la cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, o presso le Tesorerie del Regno o Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 10 antimeridiane alle 1 pomeridiane del giorno 18 settembre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, od agli uffizi staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 31 agosto 1876.

4182 *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

(3a *pubblicazione*)

### R. INTENDENZA DI FINANZA di Palermo.

Il signor Sinagra Emmanuele del fu Giovanni ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1459, rilasciata dalla Prefettura di Palermo, sezione Debito Pubblico, a 28 novembre 1871 al signor Sinagra Raffaele fu Giovanni, esibitore di due cartelle, per la totale rendita di lire 20, da intestarsi al detto signor Sinagra Emmanuele.

Si diffida chiunque possa avervi dritto che, scorso il termine legale, si procederà alla consegna del nuovo titolo intestato Sinagra Raffaele fu Giovanni e delle relative cedole, senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Palermo, 12 maggio 1876.

Visto per l'intendente: SOMMA.

3832 Il segretario: D. GUAETTA.

## CONSORZIO STRADALE DI VALLE-PO

### AVVISO D'ASTA

*per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco stradale dall'abitato di Sanfront a quello di Paesana, sezione di Santa Margherita, della lunghezza di metri* 5063 24.

Si previene il pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 9 (sabato) del prossimo mese di settembre, si procederà dal sindaco della città di Saluzzo, presidente del Consorzio stradale di Valle-Po, o da chi per esso, in una sala della segreteria municipale di detta città, sede del Consorzio, all'incanto per l'aggiudicazione dell'appalto delle opere di costruzione del terzo tronco stradale da Sanfront a Paesana, della lunghezza di metri 5063 24.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 95,628 15; ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della terza ed ultima candela vergine.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento.

Sarà a carico, ed a totali spese dell'appaltatore, l'espropriazione per conto del Consorzio dei terreni occorrenti alla costruzione della strada, ed accessorii, l'esaurimento di tutte le formalità prescritte dalla legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, e dalle istruzioni ministeriali 29 febbraio 1872 sulle strade comunali obbligatorie, il pagamento di tutte le indennità sia assolute che relative dovute agli espropriandi, l'eseguimento dei depositi che venissero ordinati d'ufficio, la registrazione e trascrizione di tutti i titoli e la voltura catastale in capo al Consorzio dei terreni espropriati.

In corrispettivo di tutti tali oneri, l'Amministrazione consortile corrisponderà all'appaltatore la somma fissa ed invariabile, non soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,000 00, la quale è superiore di lire 2282 11 a quella prevista per le indennità tutte dovute agli espropriandi.

Il termine accordato all'appaltatore per dare compimento alla propria impresa essendo di due anni, qualora il medesimo la compisse totalmente e consegnasse la strada in istato di provvisoria collaudazione entro diciotto mesi, computabili dalla data del verbale di consegna dei lavori, riceverà dall'Amministrazione consortile un premio di lire 2000 (duemila); ma per contro andrà soggetto ad una multa di lire venti al giorno a favore del Consorzio qualora ritardasse oltre i due anni, dalla data dello stesso verbale, a dare perfettamente ultimata la strada, ed in istato di provvisoria collaudazione.

Per essere ammessi a far partito all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere addetto agli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere d'arte da essi concorrenti eseguite.

Gli stessi concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno inoltre previamente eseguire a mani del segretario del Consorzio, richiedendo l'inscrizione, il deposito di lire seimila in valute legali od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno precedente, a garanzia delle loro offerte.

Appena resa definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà passare il prescritto atto di sottomissione e prestare una cauzione di lire ventimila, mediante deposito di cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa come sopra.

Il medesimo dovrà eleggere domicilio in questa città, e nello studio di un notaio o procuratore esercente, per tutti gli effetti giuridici che del caso, dipendenti dalla propria impresa nelle sue relazioni col Consorzio.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto, sono fissati a giorni quindici e scadranno al mezzodì del giorno ventiquattro (domenica) del predetto mese di settembre.

Saranno visibili nella segreteria municipale di Saluzzo, sede del Consorzio, tutte le carte componenti il progetto delle opere da appaltarsi, nonchè il capitolato d'oneri e gli articoli addizionali, in tutti i giorni ed in tutte le ore di uffizio.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Tutte le spese del contratto, degli incanti, delle copie, della registrazione, della carta bollata, delle pubblicazioni sui giornali, e di ogni altra cosa attinente all'appalto, ivi compresa una copia degli atti tutti, ed inserti, per uso del Consorzio, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Dato a Saluzzo, addì 25 agosto 1876.

4177 IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO.

## SOCIETÀ ANONIMA
### delle Miniere di Ferro di Stazzema

(1ª *pubblicazione*)

È intimata un'adunanza straordinaria generale degli azionisti per il dì 8 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Siena, in una sala dell'albergo dei Tre Mori, piazza Petronilla, nº 1.

**Ordine del giorno:**

1º Comunicazioni del Consiglio.

2º Deliberazione sulla proposta del Consiglio circa il trasporto della sede della Società a Pisa o Livorno.

La dispensa dei biglietti per intervenire all'adunanza si farà il dì 7 ottobre nel suddetto albergo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Siena, 28 agosto 1876.

4142 *Per il Consiglio*: Avv. ETTORE TOCI Segretario.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

*Appalto dei lavori di compimento della deviazione e sistemazione della strada provinciale Sublacense in contrada Brecciale e il Inforco.*

### Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 7 del corrente mese di settembre alle ore 12 meridiane nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 8396 92, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo anzidetto.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 800 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 corrente.

Roma, li 1º settembre 1876.

**Per ordine della Deputazione Provinciale**
4175 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.
**Bando di vendita.**
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Antinori dottor Cesare, e delle signore Antinori Emilia ed Anna, minorenni, assistite dal loro genitore Antinori dott. Giovanni, tutti domiciliati in Macerata, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del sig. avv. Ernesto Boffi procuratore, dal quale sono rappresentati,

Ed in seguito di atto di precetto del 16 febbraio 1875, trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Velletri il 13 marzo detto anno, con cui dall'usciere Mercuri venne posto sotto esecuzione un fondo rustico, sito nel territorio di Sezze, di proprietà del debitore Villa don Paolo, non che

Della sentenza di questo tribunale del 27 gennaio 1876, registrata nell'originale con marca da lire 1 20, colla quale si autorizzava la vendita dell'immobile notificata al debitore con atto del 19 febbraio 1876, ed annotata in margine della trascrizione del precetto li 11 marzo 1876, vol. 55, art. 606, e

Del verbale d'infruttuoso incanto del 27 luglio 1876, registrato con marca da lira una,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 19 ottobre prossimo, alle ore 11 antim., si procederà nella solita sala al secondo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto.

*Descrizione dell'immobile.*

Terreno seminativo, segnato in mappa ai numeri 1265, 1287, 1288 e 1289, una volta boscoso, ed in parte vitato, con casetta rurale, ed una torre molto alta, posto in quel di Sezze, in contrada la Torre di Pane, confinante col patrimonio De Magistris, Simone La Penna, il fosso, il marchese Casali, salvi, ecc, della superficie di ett. 12, are 97, gravato dell'annuo tributo diretto in lire 91 25.

La vendita si effettuerà sul prezzo della perizia in lire 7760, decurtato però di un decimo in lire 776, e cioè su lire 6984, con tutte le condizioni espresse nel bando originale, esistente presso questa cancelleria.

Per estratto conforme,
Velletri, li 24 agosto 1876.

4162 Il cancelliere LEONI.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Ad istanza del sig. Francesco marchese Bisleti, domiciliato elettivamente in Velletri, presso il sottoscritto procuratore dal quale è rappresentato,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che l'istante con istrumento 14 luglio 1876 del notaro Mandolesi di Roma ha acquistato dal signor conte Giuseppe Cerroni di Sezze la tenuta denominata S. Giacomo nell'Agro Pontino, della superficie di rub. 201 circa, gravata dell'annuo canone di scudi 600, confinanti Zaccheo, Ferrajoli, Lama, e via Appia, salvi, ecc, nonchè il casamento con annesso giardino sito in Terracina sul Corso Principe Umberto, confinanti Loffredi, Risoldi e via del Porto, salvi, ecc., per il prezzo complessivo di lire 300 mila oltre le spese tutte d'acquisto, e l'onere di alcuni restauri al casamento di Terracina. Tale istrumento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il 15 luglio 1876, vol. 157, art. 1393 e vol. 16, art. 591 reg.º d'ordine. Sotto lo stesso giorno 15 luglio 1876, al vol. 95, art. 2931 e volume 16, art. 592 del registro d'ordine, è stata inscritta nello stesso ufficio di Velletri l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori del Cerroni utilmente iscritti sui fondi stessi. Il presidente del tribunale di Velletri, sopra ricorso presentato dall'istante per la purgazione delle ipoteche gravanti i suddetti due fondi, e sull'esibita dei documenti richiesti dalla legge, con suo decreto del 7 agosto 1876 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione, ha delegato il giudice Petrignani avvocato Giuseppe per le relative operazioni, ha assegnato il termine di giorni trenta ad eseguire le notificazioni ed inserzione volute dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate in una ai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del decreto stesso.

Velletri, li 31 agosto 1876.

4163 ENRICO BARATTI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.